

sfatati con leggi severe e con impianto di fabbriche nell'isola nostra, aggravando di forti dazi di esportazione i derivati agrumari, ecc. » (*Commenti — Interruzioni*).

Tale voto è stato comunicato dalla deputazione provinciale di Messina. La quale con dispacci reiterati e a noi pervenuti in questi giorni, vi ha formalmente insistito. (*Commenti*).

Dopo questo, noi speravamo di essere ringraziati da voi, onorevoli colleghi di Messina, se nella nostra esposizione scritta non c'indugiammo ulteriormente sulla questione, e non mettemmo i punti sugl'i. Ma voi, almeno alcuni fra voi, non ci avete ringraziato, e ci avete costretto a presentare alla Camera e al paese il documento, di cui ho dato lettura.

Ora noi abbiamo fatto il nostro dovere, e non ci resta che ringraziare a nostra volta la Camera, per la benevolenza con cui va accogliendo il progetto del Ministero e della Commissione, e pregarvi, onorevoli colleghi, che vogliate votarlo, per por fine ad un dibattito increscioso. (*Bene! Bravo! — Vive approvazioni*)

Voci. Ai voti, ai voti!

ORIOLES. Ho chiesto di parlare per fatto personale, onorevole Presidente; la prego di consentirmelo. (*Rumori vivissimi*).

PRESIDENTE. Accenni al suo fatto personale.

ORIOLES. Se la Camera avesse valutato l'importanza delle parole pronunziate dall'onorevole Pantano, non si agiterebbe per negarmi il diritto di rispondere. Perché l'onorevole Pantano ha detto che, quando si discusse la legge sulla istituzione del consorzio obbligatorio degli zolfi, io la combattei. No: questo non è esatto, e ci sono i resoconti parlamentari che me ne fanno fede! Io sostenni invece la libera esportazione che fu accettata dalla Camera, che accettò il mio emendamento, che fu sottoscritto anche dall'onorevole Fili-Astolfone. L'onorevole Pantano dice che quell'emendamento, e la libera esportazione... (*Rumori vivissimi*).

Io allora mi mossi per una fisima, credendo che all'estero vi fossero delle riunioni di sfruttatori e lessi alla Camera i contratti. Se la modifica da me introdotta costò un milione al consorzio, la distruzione di quello che si voleva fare da quei signori riuniti a Marsiglia, fruttò dei milioni di vantaggio al paese. E non ho altro da dire.

PRESIDENTE. Veniamo ai voti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nava per fare una dichiarazione di voto.

DE NAVA. Onorevoli colleghi, nella Commissione parlamentare, di cui feci parte, non ho esitato a manifestare qualche riserva sia sulla efficacia pratica dei provvedimenti proposti, sia sull'indirizzo generale cui essi accennerebbero, se questa proposta dovesse considerarsi come indice di un indirizzo generale, che non saprei approvare. (*Approvazioni*).

Queste riserve non ho convertito in opposizione soltanto perchè ho tenuto conto della limitata importanza di questo progetto, di cui non conviene esagerare la portata, ed anche perchè ho tenuto conto delle condizioni specialissime in cui fu presentato.

In sostanza non si fa altro con questa legge che costituire un sindacato per la vendita del citrato di calcio, allo scopo di resistere ad una coalizione che si ritiene formata per deprimere i prezzi. La verità è che molto più opportuna ed economicamente più efficace sarebbe stata una azione concorde degli stessi produttori di citrato di calcio per costituirsi in sindacato e resistere alla coalizione contraria. (*Bene!*)

Ma, purtroppo, nel nostro paese in generale, ed in alcune regioni in ispecie, tutto si chiede e tutto si attende dallo Stato, tanto che si chiede financo allo Stato di fare per legge la costituzione dei sindacati! (*Approvazioni*).

Possiamo cercare di correggere questa tendenza; ma purtroppo non è facile resistere d'un tratto, specie quando si invocano a sostegno di un eccezionale provvedimento, necessità impellenti, quasi momentanee per una determinata produzione, minacciata da crisi assai grave!

Opposizione non ho fatta, anche perchè d'accordo col Governo si sono inserite nel progetto dalla Commissione importanti modificazioni sulla sede della Camera, sul movimento nell'interno del paese della merce, e sulla costituzione di singole sezioni con relativi magazzini a Palermo, Catania, Siracusa, Messina e Reggio Calabria, modificazioni che a mio credere hanno molto migliorato la legge.

Io mi auguro che mediante provvedimenti opportuni da parte della nuova Camera agrumaria si trovi modo anche di ov-